



Ambra Hurdla 100

di Massimo Truscelli

Ambra è un marchio che, sebbene sia relativamente giovane, conta in realtà sull'enorme patrimonio di conoscenze e di tecnologie che riconduce al colosso dell'informatica con sede ad Armonk, ovvero IBM.

Ambra è in pratica il compatibile dietro il quale si cela Big Blue: di proprietà di IBM Europa è la società ICPI (Individual Computer Products International) che fornisce le specifiche di costruzione ai vari fornitori che concorrono alla produzione di ogni computer; di proprietà della IBM Semea sono i capitali della società che distribuisce Ambra in Italia, ovvero la PCD.

Sebbene per il mercato nazionale la distribuzione dei prodotti Ambra sia cominciata solo da gennaio, i risultati sono stati fin qui incoraggianti. La gamma dei prodotti Ambra si compone di tre fami-

glie: Treka, Sprinta e Hurdla; la prima gamma comprende due configurazioni portatili, mentre le ultime due famiglie individuano una completa gamma di configurazioni desktop che spaziano dal modello base con processore 386SX a 25 MHz e hard disk da 40 Mbyte ad un 486DX2 50 MHz con hard disk da 213 Mbyte.

La differenza fondamentale tra gli Sprinta e gli Hurdla consiste nel diverso numero di slot di espansione: sei per gli Hurdla ed in numero minore, e disposizione diversa, per gli Sprinta.

Descrizione

Il design degli Ambra è frutto di Hartmut Essingler, fondatore di quella che è riconosciuta come l'organizzazione che ha firmato i più bei prodotti (Macintosh,

Logitech, NeXT, Sony, ecc.) del mondo informatico, ovvero la FrogDesign.

In effetti, sebbene scarno e razionale, il design dell'Hurdla è piacevole a dispetto delle sue generose dimensioni: 37,3 x 43 x 15 cm (lpa), alle quali poi bisogna aggiungere gli ingombri di monitor, tastiera e mouse.

Il monitor è nello stesso colore grigio platino che caratterizza l'unità centrale e viene posizionato su di essa mediante un caratteristico incastro a croce che ne impedisce lo slittamento sia lateralmente che in profondità. Sulla parte superiore del monitor vero e proprio è ricavato un piano che presenta la medesima foggia della base dove si incastra il supporto che lo sostiene; la funzione di questo piano, non immediatamente intuibile, è quella di offrire un comodo ricettacolo per la tastiera quando essa non sia in uso. Sul frontale dell'unità centrale, dal caratteristico profilo curvo, gli unici elementi a spiccare sono il drive da 3.5" a disposizione verticale, l'interruttore di accensione e due spie; una fascia di colore più scuro caratterizza tutta la fascia in basso del computer conferendo una maggiore snellezza all'insieme. Sul retro sono disponibili le solite prese ed i soliti connettori standard: alimentazione in entrata ed uscita con quest'ultima presa asservita all'interruttore, porte seriali e parallele, video VGA, mouse e tastiera, questi ultimi con un connettore miniDIN di tipo PS/2. Sempre sul retro una chiave blocca l'accesso all'interno.

Una menzione merita il mouse che, dopo il primo dubbioso approccio a causa dell'insolita foggia e della disposizione dei tasti, rivela, nell'uso prolungato, un piacevole feedback.

Costruzione

L'Ambra Hurdla è costruito per offrire una buona espandibilità in considerazione degli impetuosi ritmi con i quali l'industria produce hardware sempre più sofisticato e software sempre più... ingombrante (!).

La dotazione di 6 slot di espansione a 16 bit ISA (standard AT) consente l'impiego di schede di vario genere che soddisfino specifiche esigenze dell'utente, mentre due vani permettono il montaggio di hard disk o altre unità di memoria di massa in sostituzione o integrazione di quelle già presenti.

Tutta la costruzione del computer è realizzata in modo da permettere il facile aggiornamento di schede e drive; questi ultimi sono del tipo da 3.5" e sono disposti sulla fascia laterale destra in posizione verticale con il disco rigido in posizione arretrata in modo da lascia-

re libero spazio al cestello capace di accogliere le due unità orizzontali alle quali si è già accennato. Anche eventuali espansioni di memoria possono essere facilmente montate dall'utente poiché la disposizione degli slot per l'impiego di schede SIMM è in posizione facilmente raggiungibile senza dover ricorrere ad acrobazie di alcun tipo.

L'unica perplessità, in proposito, è la possibilità che qualche scheda di tipo lungo possa toccare le schede SIMM, ma su sei slot liberi è questa un'eventualità che si può di fatto verificare solo con gli slot all'estrema sinistra.

Per il resto la costruzione è ordinata e pulita con ampi spazi lasciati vuoti a beneficio di una migliore ventilazione dell'insieme.

Uso

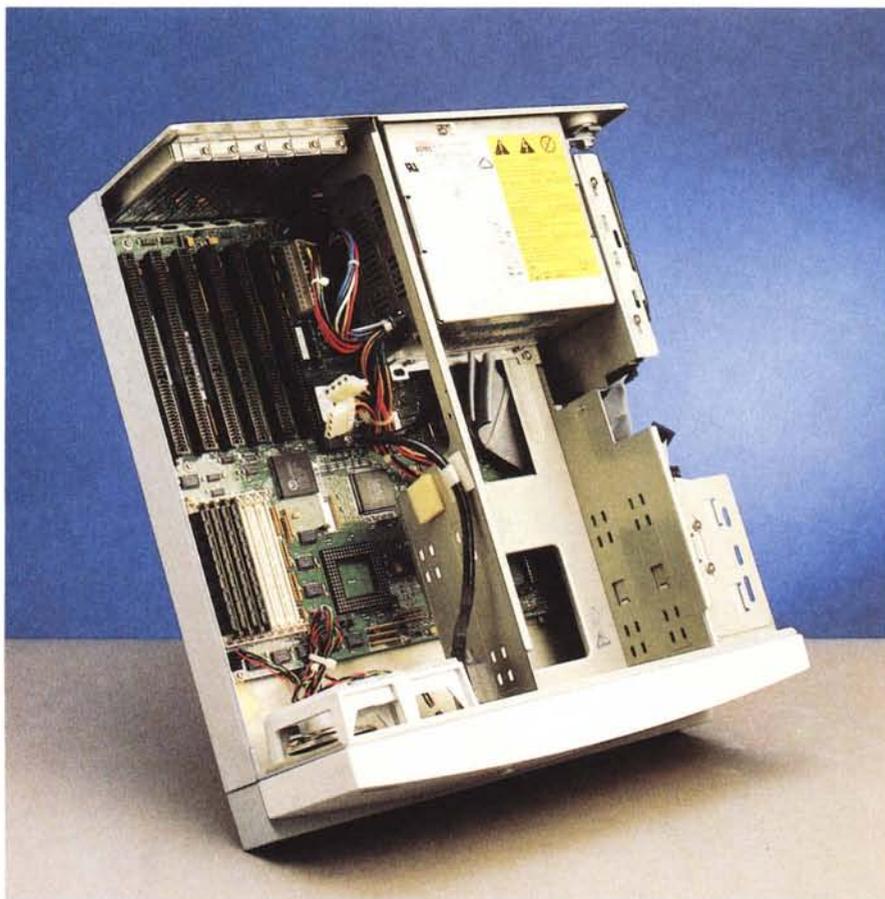
Già all'accensione, l'Ambra Hurdla mostra di essere un computer un po' diverso dal solito con la sua visualizzazione grafica dei test in corso, invece dei soliti numeri e delle solite parole più o meno incomprensibili che caratterizzano la fase di boot di un personal computer.

Oltrepassato il test, la procedura di AUTOEXEC.BAT ci introduce ad un programma Tutorial, eventualmente escludibile, con il quale si può prendere confidenza con il computer e con i suoi elementi principali; in seguito si può passare all'ambiente operativo vero e proprio: MS-DOS o Windows, quest'ultimo già configurato ed installato sul computer.

La tastiera ha un tocco piacevole e le sue dimensioni contenute, nonostante si tratti di una tastiera estesa in piena regola, rendono l'impiego del computer agevole anche in condizioni di ristrettezza dello spazio utile.

L'adattatore video in dotazione, un SVGA Paradise capace di 1024 x 768 dot a 256 colori in unione ad un monitor SVGA, che incide di sole 130.000 lire in più sul costo totale del sistema, è integrato nella motherboard con l'adozione di un bus locale a standard VESA ed è completo del software di gestione per Windows, consistente in un programma di settaggio delle risoluzioni, attivabile, direttamente dall'ambiente grafico, in maniera semplice e rapida senza complicate procedure di configurazione o complicazioni del genere.

Molto apprezzata, nell'esemplare in nostro possesso, è stata anche la cache di secondo livello di ben 256 kByte che risulta particolarmente utile nelle applicazioni Windows e più in generale in quasi tutti gli applicativi, poiché in essa vengono allocate le informazioni alle

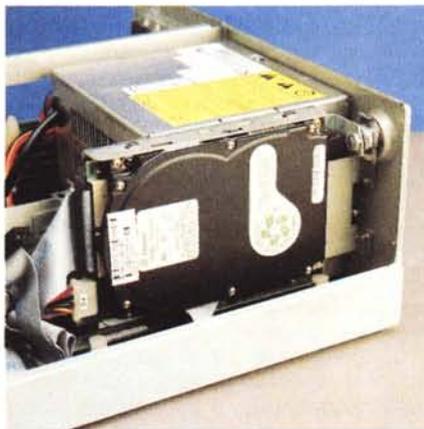


L'interno mostra gli ampi spazi a disposizione per l'espansione a mezzo di schede e drive aggiuntivi.

quali il processore accede più frequentemente.

Dotazione

Lavorare con l'Hurdla è come abbia-



In questa foto è visibile l'hard disk da 100 Mbyte e la serratura di blocco del coperchio.

mo già detto molto piacevole, ma si sente forse la mancanza, per chi sa già usare un computer e vuole cominciare subito a lavorare, di una dotazione software un po' più completa che non le sole applicazioni standard di Windows (Write, Paintbrush, ecc.).

Al contrario, chi non ha mai messo le mani su un computer si trova in un ambiente semplice e gradevole che lo aiuta a compiere con facilità i primi passi.

La manualistica dei computer Ambra, tutta in lingua italiana, è sufficientemente completa: si compone di due ricchi manuali su MS-DOS e Windows oltre che di alcuni semplici libretti introduttivi contenenti informazioni sulla corretta installazione ed una sorta di guida tecnica al sistema.

Per finire un comodo tappetino, nel medesimo colore grigio che contraddistingue il computer, migliora l'impiego del mouse di questo sistema dal caratteristico marchio che raffigura un uomo che corre...

MS